



Locarno Film Festival  
Official Selection



40  
TFF  
OFFICIAL  
SELECTION

UN FILM DI ANIMAZIONE DI ALAIN UGHETTO

# Manodopera

CON LE MUSICHE ORIGINALI DI NICOLA PIOVANI

DAL 31 AGOSTO AL CINEMA



DOSSIER DIDATTICO  
per la scuola primaria



[www.circuitocinemascuole.com](http://www.circuitocinemascuole.com)

☎ 800 931105 ✉ [info@circuitocinemascuole.com](mailto:info@circuitocinemascuole.com)

Ciao! Mi chiamo Luigi Ughetto. Sono nato in Italia nel 1879. Circa cento anni fa, mia moglie Cesira, i miei figli ed io abbiamo lasciato il nostro Paese per stabilirci in Francia. Questa è la storia raccontata da mio nipote, Alain Ughetto, nel film d'animazione *Manodopera*. E' la nostra storia familiare, la storia degli italiani che si stabilirono in Francia in quell'epoca.  
Buona scoperta!



# La famiglia di Luigi

*Luigi e Cesira*  
sposati nel 1907

*Marie-Cécile*  
nata in Svizzera

*Ida*  
nata in Italia

*Irma*  
nata in Italia

*Guerino (Nino)*  
nato in Italia

*René*  
nato in Italia

*Vincent*  
nato in Francia

*Marcelle*  
nata in Francia



## Manodopera

**Titolo originale:** *Interdit aux chiens et aux Italiens*

Regia di Alain Ughetto

Animazione - 70'

Siamo nella borgata di Ughettera, a poca distanza da Torino, alla fine dell'Ottocento. Qui vive la famiglia Ughetto che attraversa, con la propria condizione di contadini e operai, la prima metà del Novecento. Affrontano le guerre a cui gli uomini sono chiamati e sono costretti dalla povertà ad andare a cercare lavoro dove c'è. Secondo la leggenda, Luigi Ughetto attraversa le Alpi e inizia una nuova vita in Francia, cambiando per sempre il destino della sua famiglia tanto amata. Suo nipote ripercorre qui la loro storia.



*"Luigi era mio nonno, un uomo dal destino romanzesco che ha affrontato due guerre, la miseria, il fascismo e che ha condiviso la sua vita con Cesira, fondando con lei una famiglia che poi ha cresciuto in Francia. Ma la sua storia è personale e allo stesso tempo collettiva, perché è quella di centinaia di migliaia di italiani che hanno lasciato la loro patria per stabilirsi in Francia, in Svizzera e in Belgio. E in qualsiasi altro posto". Alain Ughetto*

## I personaggi

### Luigi

Il nonno del regista, è uno dei due personaggi principali del film. I suoi tratti distintivi sono il piccone, il cappello e i baffi. Secondo figlio di 11 fratelli, è nato sulle montagne del Piemonte, a Ughettera, nel comune di Pinasca, "la terra degli Ughetto". Come molti italiani dell'epoca, attraversava le Alpi come operaio stagionale per trovare lavoro in Francia o in Svizzera. Fu arruolato dall'esercito italiano per la Guerra di Libia del 1911, poi per la Prima Guerra Mondiale del 1915. Sognava di partire per l'America con la famiglia, ma si stabilì in Francia per fuggire dalla miseria e dal fascismo. Quando diventa francese prende il nome di Louis.



### Cesira

La nonna, è l'altro personaggio chiave della storia. Anche lei è piemontese, ma proviene da una famiglia più agiata di quella di Luigi. È intorno al dialogo fittizio tra lei e suo nipote Alain che si costruisce il film. Cesira è caratterizzata da un vestito blu e dallo spillone nello chignon ed è la custode della memoria familiare. Sempre in movimento, cuce, cucina e lavora come gli uomini quando questi sono richiamati in guerra.

Si interrompe dalle sue faccende solo per rispondere alle domande di Alain. È con un'infinita tenerezza che lui si rivolge a lei e che la immagina giovane e bella mentre mescola la polenta nel paiolo o prepara gli gnocchi sulla tavola infarinata.





### I fratelli di Luigi

Giuseppe e Antonio a fianco di Luigi: un trio inseparabile. Lavorano con Luigi e partono per la guerra con lui, sono trattati come personaggi comici e parlano poco nel film. Antonio muore durante la Guerra di Libia e Giuseppe qualche anno dopo sul fronte della Prima Guerra Mondiale.



### I figli di Luigi e Cesira

La figlia maggiore Marie-Cécile nasce nel 1910 in Svizzera. Ida, Nino e Irma nascono pochi anni dopo in Italia. Ida muore tragicamente in Francia nel 1932 all'età di 17 anni. Gli ultimi figli, Marcelle, Vincent, il padre del regista, e René nascono nella regione francese della Nuova Aquitania. Hanno un rapporto strettissimo di fratellanza, che dà al film un tono lieve. La maniera in cui sono delineati rispecchia una delle frasi chiave del film "Non si appartiene a una nazione, ma alla propria infanzia". Alla fine del film, si vede Vincent nella sua vita da adulto.

### La mano

Molto presente in tutto il film, è quella del regista. È un personaggio a tutti gli effetti, perché è attraverso di lei che Alain interagisce con i protagonisti e in particolare con Cesira, alla quale pone le domande per ricostruire la vita di Luigi, per comprendere cosa hanno vissuto i suoi antenati.

La mano incarna il desiderio del regista di riappropriarsi del passato che (ri)scopre; interagisce con ironia con i personaggi: gli porge oggetti della loro vita quotidiana e stabilisce una relazione affettiva con la nonna.



Sproporzionate in rapporto al resto del corpo dei pupazzi, le mani dei personaggi caratterizzano la famiglia Ughetto, generazione dopo generazione. Sono mani di manovali e di costruttori, di cui Alain ha ereditato le capacità che ha messo a servizio dell'arte dell'animazione della plastilina.

"Modellando" dice il regista "ho potuto immaginare la vita di mio nonno e mia nonna. La mano, la mia mano, è diventata un personaggio che agisce nel passato."

# Oggetti, luoghi e personaggi "simbolo"



## La casa di Luigi e Cesira

La prima casa che compare è quella della famiglia di Luigi, a Ughettera, dove vive con i suoi genitori, i fratelli e le sorelle e Luisa, la fidanzata di Giuseppe. Si tratta di una tradizionale casa piemontese, in pietra con il tetto di ardesia e balcone in legno dove si facevano seccare e raccolti. Nel film è ricostruita in cartone.

Le case costruite con le zucche, che si vedono successivamente, sono le abitazioni temporanee degli operai che prestavano servizio in Svizzera. L'uso delle zucche richiama il mondo delle favole, infatti il film mantiene un costante equilibrio tra storia vissuta e finzione.

"Paradiso": è così che Luigi e Cesira chiamano la casa e le terre di cui diventano proprietari in Francia, quando finalmente conquistano un po' di agio e tranquillità economica. "Paradiso, non perché lo fosse, ma perché lo doveva diventare", come dice Cesira ad un certo punto.

## La mucca

Fa parte degli espedienti comici del film, che periodicamente ritornano. Si instaura un gioco tra i personaggi e gli spettatori. La mucca diventa una sorta di *mascotte*: tutti capiscono che non si tratta di un vero animale, ma di un elemento scenografico. Allo stesso tempo simbolizza uno dei principali mezzi di sussistenza delle famiglie rurali alpine.

## Il Monviso

Luigi è originario di una piccola comunità rurale ai piedi del Monviso, la montagna più alta delle Alpi Cozie (3841 m) che confina con la regione del Queyras sul versante francese. Questo gigante coperto di neve che si vede da entrambi i versanti della frontiera appare molto spesso nel film. È "la grande madre" che si lascia, ma ai piedi della quale si è cresciuti e verso la quale si può tornare. Nutre la "memoria nostalgica" del regista, simbolo delle sue radici italiane.

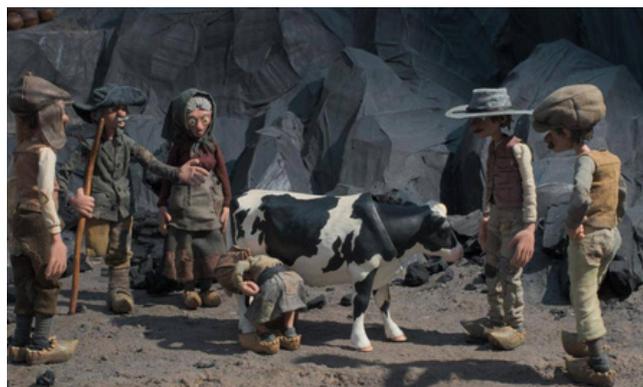
## L'orologio a pendolo

Simbolizza la risalita nella scala sociale della famiglia Ughetto.

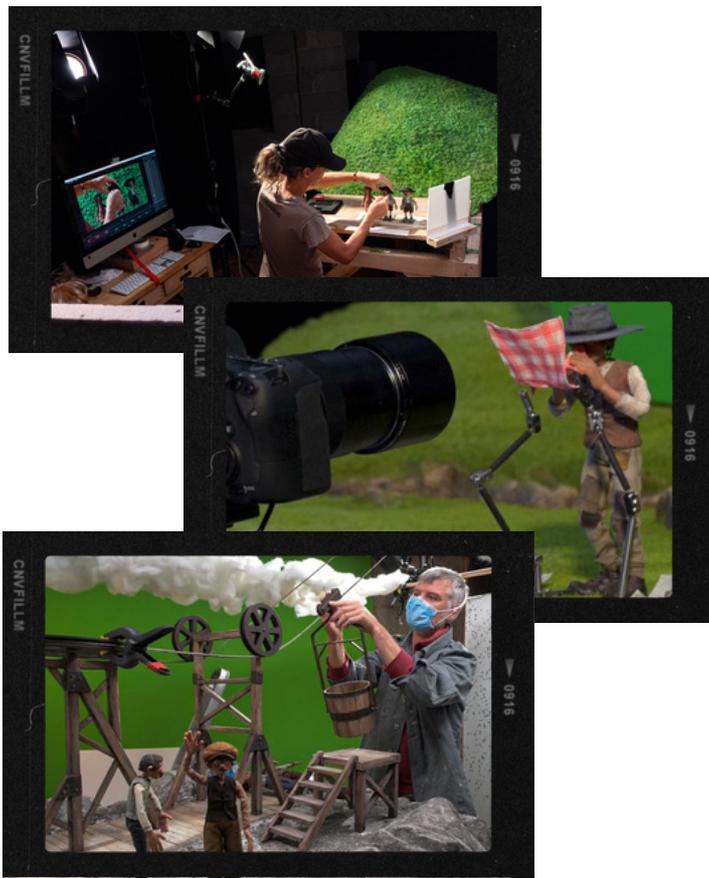
Rovesciato dai soldati tedeschi quando irrompono nella casa «Paradiso», l'orologio si ferma quando Luigi muore.

## Il fiore di Cesira

È una stella alpina, il fiore di montagna per eccellenza. Va ad appuntarsi nei capelli di Cesira, quando vive un momento di gioia. Simbolizza le piccole gioie della quotidianità che ci sono nonostante i drammi della vita.



# Dalla memoria al film



Le riprese del film sono durate diversi anni e hanno richiesto il lavoro di centinaia di persone. La tecnica di animazione utilizzata per questo film si chiama

## **STOP MOTION.**

La Stop Motion è una tecnica di animazione cinematografica che consiste nel creare l'illusione del movimento utilizzando oggetti reali o pupazzi. Invece di registrare un film in modo continuo, come si fa con una videocamera, la Stop Motion cattura una serie di immagini fisse, una alla volta, mentre si spostano leggermente gli oggetti o i pupazzi tra uno scatto e l'altro. Quando queste immagini vengono poi riprodotte rapidamente in sequenza sembra che gli oggetti si muovano in modo fluido.

## attività

## Gioca con la Stop Motion



Prova a fare un breve video di stop motion con l'aiuto della maestra o di un genitore.

Prendi un pupazzo o un giocattolo che ti piace molto, mettilo davanti a una macchina fotografica o alla video camera di un cellulare. Ogni volta che vuoi far muovere il tuo pupazzo, lo sposti e scatti una foto, tenendo la macchina fotografica sempre nella stessa posizione. Poi, lo muovi ancora un po' e scatti un'altra foto. Continui a fare questo tante volte finché hai abbastanza foto. Quando le metterai insieme sembrerà che il tuo pupazzo si muova da solo come in un film!

# Un po' di storia

## Partire e lavorare

Nel XIX secolo le Alpi sono un luogo di scambio e di circolazione di persone e merci tra Francia e Italia. Gli abitanti dei due Paesi vivono di allevamento e agricoltura e si spostano spesso da una nazione all'altra al ritmo delle stagioni.

A partire dalla seconda metà del secolo nuove attività si sviluppano nelle Alpi francesi. Miniere, officine, cantieri per costruire strade, ponti, ferrovie attirano molti lavoratori italiani.

Dall'inizio del Novecento il controllo alle frontiere tra i paesi si inasprisce: coloro che abitano al di là del confine diventano gli "stranieri" e i controlli e le restrizioni per spostarsi si intensificano e diventano necessari documenti ufficiali.



## Razzismo e pregiudizi

In Francia, gli italiani non sono sempre stati ben accolti. È questo che evoca il titolo originale del film, **VIETATO AI CANI E AGLI ITALIANI**, che riprende la scena di un cartello attaccato sulla vetrina di un caffè.

Questo ci ricorda che gli italiani hanno dovuto confrontarsi con pregiudizi, xenofobia e discriminazione quando ad emigrare eravamo noi.

## Glossario:

**XENOFOBIA:** paura dello straniero.

**DISCRIMINAZIONE:** trattamento ingiusto che subiscono certe persone a causa della loro differenza.

**PREGIUDIZIO:** giudizio negativo che si ha su una persona senza conoscerla a causa di idee preconcepite.



## Vivere da migranti

Sballottati da un cantiere all'altro, i lavoratori e le loro famiglie si spostano spesso. Degli agglomerati di case, chiamati quartieri operai, sono costruiti per accoglierli vicino al luogo di lavoro. In alcuni casi sono delle vere e proprie città con scuole, cinema, negozi.

I nuovi arrivati cominciano lì una nuova vita e alcuni, come Luigi, acquistano in seguito la loro casa.

### **NATURALIZZAZIONE:**

acquisizione della cittadinanza da parte di uno straniero, a seguito di un atto della pubblica autorità



# Spunti di riflessione

- ➔ Che scena ti ha colpito di più del film e perché?
- ➔ Quale personaggio ti è rimasto più impresso e perché?
- ➔ Ricordi i nomi dei sette figli di Cesira e Luigi? Cosa noti in questi nomi? Cosa rivelano secondo te?
- ➔ Le mani dei protagonisti sono molto più grandi rispetto al resto del corpo. Perché sono state realizzate così? Che significato hanno?
- ➔ Fai una ricerca sulle origini della tua famiglia, parlando con genitori, nonni, parenti e magari recuperando anche vecchie foto.
- ➔ Disegna l'albero genealogico della tua famiglia a partire dai tuoi bisnonni.



PER PROIEZIONI SCOLASTICHE CONTATTARE:

Circuito Cinema Scuole  
Numero Verde 800 931105

[www.circuitocinemascuole.com](http://www.circuitocinemascuole.com)  
[info@circuitocinemascuole.com](mailto:info@circuitocinemascuole.com)

